



Pelagatti esulta con la maglia di Bifulco per l'1-0. A destra la parata di Donnarumma all'ultimo secondo del match (foto PIRAN)



IL DOPOPARTITA

Pelagatti: «Un gol per Alfredo Siamo vivi e non molliamo»

PADOVA

Il calcio sa anche regalare dei risvolti particolari che nascondono un significato molto più profondo di quello che appare in superficie. Nel giorno in cui arriva una vittoria pesantissima, seppur ottenuta tra mille sofferenze, a trovare il gol decisivo è Carlo Pelagatti. L'ultimo giocatore che ci si potesse aspettare. È il suo primo centro in maglia biancosciudata dopo 80 presenze. Ma il suo mestiere è un altro e non si tratta solo di difendere.

Pelagatti è uno dei leader più importanti di questo gruppo da tre anni a questa parte e allora non può essere un caso che questo gol sia arrivato proprio nel momento in cui il gruppo si è stretto ancora di più attorno a un compagno in difficoltà. Subito dopo la rete Pelagatti è corso verso la panchina, si è fatto consegnare la maglia di Bifulco e l'ha alzata al cielo, accerchiato e abbracciato da tutti gli altri compagni, per dedicare la rete al giovane attaccante. Bifulco ha vissuto un periodo molto duro e ieri non c'era perché è tornato a casa, vicino Napoli, per stare vicino alla mamma malata, scomparsa proprio alla vigilia del match.

«Chiumque avesse segnato avrebbe fatto lo stesso», ha



URLO LIBERATORIO
PELAGATTI ESULTA CON I COMPAGNI PER IL VANTAGGIO

Il difensore: «Il mio infortunio? Mi si è contratto il muscolo della coscia, spero di essermi fermato in tempo»

tirol. Il messaggio che siamo vivi, che non molliamo e che può succedere di tutto da qui alla fine del campionato». Peccato per l'infortunio che ha messo fuori causa anche lo stesso Pelagatti: «Mi si è contratto il muscolo della coscia, spero di essermi fermato in tempo e di non aver aggravato la situazione».

S.V.

Padova, vittoria e sofferenza La Feralpi in 9 ci mette paura

Pelagatti gol alla mezzora, seconda espulsione ospite a inizio ripresa. I biancosciudati sbagliano molto e rischiano la beffa

PADOVA

1

FERALPI SALÒ

0

PAODOVA (4-3-3) Donnarumma 0,5; Kirwan 0, Pelagatti 7 (90' pt Valentini 6); Monardi 6, Curcio 6 (46' pt Germano 5,5); Settembrini 6,5; Ronaldo 6 (26' st Della Latta 6); Dezi 6; Chiricò 5,5 (26' st Terrani 5); Ceravolo 5,5 (26' st Santini 5,5); Jelenic 5,5. A disposizione: Vannucchi, Gherardi, Cissé, Ajeti, Bacci, Nicastro, Gasparini. Allenatore: M. Oddo.

FERALPISALÒ (4-3-1-2) De Lucia 5; Pisano 6, Damonte 4,5; Bacchetti 6, Corrado 6; Guidetti 6 (39' st Castorani sv); Carraro 6,5; Balestro 6 (39' st Corradi sv); Di Moffetta 5,5 (39' st Miracoli sv); Guerra 5,5 (7' st Liverani 7); Lupi 5,5 (22' st Spagnoli 5,5). A disposizione: Porro, Girgi, Farabegoli, Verzeletti, Salines. Allenatore: S. Vecchi.

Arbitro: Marini di Trieste 6,5 (assistenti Bocca di Caserta e Nasti di Napoli, quarto uomo Centi di Terni).

Rete: nel pt 29' Pelagatti.

Note: angoli 4-4. Espulsi al 32' pt Damonte per doppio giallo e al 5' st De Lucia per fallo per chiara occasione da gol. Ammoniti: Settembrini per gioco scorretto. Spettatori 1.768 (912 + 856 abb.), per un incasso lordo paganti di 6.352 euro. Recupero: 4' e 6'.

Stefano Edel / PADOVA

Di buono c'è solo il risultato, la seconda vittoria di fila della nuova gestione Oddo, la diciannovesima in 30 giornate. Per il resto, una domenica da dimenticare per il Padova, per una somma di fattori negativi che hanno contraddistinto la prestazione contro la FeralpiSalò: il più grave si è rivelato l'incapacità di chiudere la partita con il vantaggio di due uomini in più, rischiando addirittura la beffa negli ultimi secondi. Ma c'è anche dell'altro: i biancosciudati non sono piaciuti per come hanno "letto" la gara, per la stolidità offensiva paleata nel corso dell'intero secondo tempo, per il calo di rendimento fisico paleata alla distanza e, buon ultimo, per una mentalità

tata che non sembra ancora appartenere come patrimonio al gruppo, per cui si tende troppo a vivere di rendita. Non si potevano chiedere subito miracoli al tecnico abruzzese, chiamato a lavorare soprattutto sulle teste dei propri uomini, oltreché sul sistema di gioco, eppure stavolta, più che in altre occasioni, sono mancate la lucidità e la concretezza negli ultimi 20 metri. E intanto il Sudtirol ha ripreso a correre, restando a +7 e cogliendo il tredicesimo successo per 1 a 0, su 22 complessivi.

BON AVVIO E PELAGATTI-GOL

E' stata una sfida dai due volti, fra seconda e terza in classifica, separate prima del via da 8 punti. Buona partenza del Padova, con De Lucia chiamato subito agli straordinari su pal-

ta-gol capitata sotto porta a Ceravolo dopo un tiro di Jelenic respinto da un difensore, ma anche con il brivido di due opportunità importanti per i bresciani, prima una conclusione a giro di Guerra, in sospetto fuorigioco, che ha sfiorato il palo, e poi un grande intervento d'istinto di Donnarumma su colpo di testa di Balestro. Match equilibrato sin lì, sbloccato un minuto prima della mezz'ora su azione da corner: dalla bandierina ha calciato Chiricò e a centroarea c'è stato l'inserimento perfetto di Pelagatti con un bel tiro al volo, che ha fatto secco il portiere, seguito dalla corsa verso la panchina a sollevare la maglia di Bifulco, con dedica speciale per il compagno, colpito dal lutto della morte della mamma. Primo centro

in biancosciudato per il centrale difensivo di Arezzo.

FERALPI IN 10 E SI RISCHIA

Tre minuti dopo il gol, Damonte si è macchiato del secondo fallo da cartellino giallo, rifilando una gomitata al volto di Ceravolo, e tutto è sembrato faleare in discesa per i padroni di casa. Invece, non è stato così, Pelagatti è uscito di scena per aver sentito una fitta alla coscia destra, Oddo ha rilanciato Valentini e dietro la retroguardia si è riassettata a fatica, correndo un grosso pericolo quando Pisano ha crossato basso sotto porta e Kirwan sulla linea ha salvato anticipando Lupi per il tap-in vincente. Subito dopo Curcio si è accasciato a terra per un guaio muscolare (stiramento?). Prima del riposo Jelenic ha cal-

cato di sinistro alto sulla traversa da ottima posizione.

OSPITI IN NOVE, OTTO PALLE-GOL FALLITE

Dove sono mancati clamorosamente Ronaldo & C. è stato nella ripresa, quando si sono ritrovati davanti un avversario ridotto in 9, per l'espulsione del portiere De Lucia, reo di aver abbattuto fuori area Jelenic, imbeccato benissimo da Settembrini (5'). Da lì in avanti, la figura migliore l'ha fatta proprio la FeralpiSalò, schierata con un 4-3-1, disimpegnatasi meglio della vice-capolista, incapace di mettere a frutto il doppio vantaggio sbagliando tutto quello che c'era da sbagliare: sette palle-gol fallite, più una conclusione di Jelenic ribattuta benissimo dal sostituto di De Lucia, Liverani, e un mezzo rigore non concesso dall'arbitro per un'uscita travolgeante dell'estremo difensore sullo sloveno. E all'ultimo minuto di recupero per poco, su corner, Castorani non ha trovato di testa l'angolo, impegnando Donnarumma a terra. Di diverso, fra Pavanel e Oddo, c'è stata solo la sconfitta del Sudtirol a Piacenza, per il resto, a fronte di modesti progressi, siamo qui a parlare dei soliti difetti del Padova, atteso adesso dalla finale di andata di Coppa Italia con gli altoatesini mercoledì all'Euganeo. Un altro passaggio importante di una stagione infinita.



Fallo da espulsione di De Lucia su Jelenic: Feralpi resta in nove



6.5 MONACO Chiamato agli avversari ridotti in nove riesce a stare tranquillo, ma tiene la porta inviolata grazie anche al volo all'incrocio sul colpo di testa di Balestro nel primo tempo.

6 KIRWAN Si rende utile sia in fase difensiva che spingendo con continuità.

6 VALENTINI Negli ultimi tre mesi e mezzo aveva giocato appena un minuto. Richiamato in causa per le assenze, salvo subito sulla linea un'occasione pericolosa, poi se la cava con il mestiere.



PAGELLE



Settembrini vivo e intelligente
Terrani sciupa due occasioni



IL MIGLIORE

7 PELAGATTI Ottanta partite ad aspettarlo, dieci minuti per godescelo. Dopo due anni e mezzo Carlo trova il suo primo, pesantissimo, gol in maglia biancosciudata. Una retta ampiamente meritata per l'apporto offerto alla causa. Ma già prima dell'intervento deva alzare bandiera bianca anche lui per un malanno muscolare.



6 DELLA LATTA Manda in porta Terrani, sembra in crescita atletica.

6 DEZI Parte bene, è una delle anime del buon avvio. Poi cala, come è comprensibile quando è arrivato non ha rifiutato.

5 CHIRICO' Con il suo sinistro teleguidato fa segnare anche Pelagatti. Meno preciso quando calca in porta.

5 TERRANI Ha due occasioni enormi per chiudere la gara e tornare al gol ma le scappa sciaguratamente.

5.5 CERAVOLO Continua il suo digiuno in casa e sembra un po' macchinoso. Si rende utile, però, procurando la doppia ammonizione di Damonte.

5.5 SANTINI Nemmeno lui riesce ad essere incisivo nell'area avversaria.

5.5 JELENIC Seconda espulsione consecutiva provocata dall'estremo sloveno. Il gioco di Oddo esalta la sua corsa ma non la sua mira.

6.5 SETTEMBRINI Finalmente tollerabile, dopo l'ostracismo di Pavanel, mette in campo la sua miglior prova. Vivo, dinamico e intelligente, come mostra la punizione veloce da cui nasce la seconda espulsione.

6 RONALDO Alla Feralpi nelle ultime due stagioni aveva segnato i suoi gol più belli, ieri non ne ha avuto occasione anche perché si è dimostrato più altruista del solito. Guida il centrocampo senza sfratto.

6 DEZI Parte bene, è una delle anime del buon avvio. Poi cala, come è comprensibile quando è arrivato non ha rifiutato.

5.5 CHIRICO' Con il suo sinistro teleguidato fa segnare anche Pelagatti. Meno preciso quando calca in porta.

5 TERRANI Ha due occasioni enormi per chiudere la gara e tornare al gol ma le scappa sciaguratamente.

5.5 CERAVOLO Continua il suo digiuno in casa e sembra un po' macchinoso. Si rende utile, però, procurando la doppia ammonizione di Damonte.

5.5 SANTINI Nemmeno lui riesce ad essere incisivo nell'area avversaria.

5.5 GERMANO Entra, prova a spingere ma è poco preciso in fase offensiva.